



REGIONE LAZIO



MINISTERO DELLE
COMUNICAZIONI

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LO SVILUPPO
DELLA BANDA LARGA
SUL TERRITORIO
DELLA REGIONE LAZIO**

W
ru

IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

E

LA REGIONE LAZIO

VISTO l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge n. 662 del 1996, e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTO l'art.9, comma 2, lett. c) del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n.281, che prevede che la Conferenza Unificata sancisce accordi tra Governo, Regioni, ed Enti Locali, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 34 del Decreto Legislativo n.267 del 18.08.2000, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTA la DGR n.130 del 22/03/2006, con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato il "Documento Strategico Preliminare 2007-2013 della Regione Lazio", con la quale viene proposta una strategia di sviluppo economico-sociale riferita all'intero spettro di strumenti messo a disposizione, oltre che dalle politiche promosse dalla Regione stessa, dalle politiche comunitarie e nazionali;

CONSIDERATO che in suddetto Documento, gli interventi proposti sono finalizzati - tra le cose - a predisporre il passaggio verso una economia e una società basate sulla conoscenza migliorando le politiche in materia di società dell'informazione e di R&S, nonché accelerando il processo di riforma strutturale ai fini della competitività e dell'innovazione, e completando il mercato interno;

VISTA la Delibera del Consiglio Regionale n.39 del 03.04.2007, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione Lazio (P.O.R.) per l'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione 2007-2013" che prevede, tra l'altro, l'obiettivo di potenziare le infrastrutture e i servizi di connettività;

PRESO ATTO che il suddetto Programma Operativo della Regione Lazio (P.O.R. – FESR 2007-2013) è stato adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 4584 del 02.10.2007;

VISTO il DPEFR 2008-2010 approvato con Delibera Giunta Regionale n.655 del 03.08.2007;

VISTE le Linee Guida per i piani territoriali per la banda larga approvate dalla Conferenza Unificata il 20 settembre 2007;

VISTA la Legge n.80/2005 del 14.05.2005 con cui, tra l'altro, si individua la Società Infratel Italia s.p.a. quale soggetto attuatore del Programma Banda Larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese,

VISTA la nota del Presidente della Regione Lazio n. 160827 del 21.12.2007 con cui viene richiesto al Ministero delle Comunicazioni la stipula di uno specifico Accordo di Programma per la realizzazione di infrastrutture telematiche a "Banda Larga" al fine di superare il divario digitale nelle aree marginali e sottoutilizzate della Regione;

VISTA la lettera del Ministro delle comunicazioni prot. N. 0000156 del 9.01.2008 in risposta alla succitata nota con cui si concorda circa l'opportunità della stipula di uno specifico Accordo di Programma per la realizzazione di infrastrutture telematiche a "Banda Larga" al fine di superare il divario digitale nelle aree marginali e sottoutilizzate della Regione Lazio;

PREMESSO CHE

1. la mancata disponibilità di servizi di comunicazione in banda larga costituisce un fattore di divario digitale che si traduce nell'emarginazione di fasce di popolazione ed aree economiche dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza, producendo una diminuzione dei diritti di cittadinanza e della competitività dei territori;
2. come riconosciuto sia in ambito comunitario che nazionale, è necessario impostare politiche pubbliche atte a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'accesso di tali servizi da parte di cittadini e delle imprese, in particolare attraverso la presenza diffusa delle relative infrastrutture abilitanti, ricercando tutte le sinergie perseguibili per indirizzare gli investimenti pubblici verso l'obiettivo individuato, attraverso un'azione coordinata fra i diversi soggetti interessati;
3. la Regione Lazio, ai sensi della L. 80/2005, ha identificato nel Ministero delle Comunicazioni l'Amministrazione Centrale con la quale, in cooperazione istituzionale e progettualità congiunta sviluppata per il tramite del soggetto attuatore del Programma Banda Larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, la società Infratel Italia S.p.A., contribuirà in maniera rilevante al completamento della rete regionale, in complementarietà ed integrazione, per la copertura delle aree sottoutilizzate del territorio regionale e, in prospettiva, per l'abbattimento del divario digitale che ancora caratterizza ampie aree il territorio regionale;
4. a seguito delle politiche programmatiche già delineate nei DPEF 2003-2006, 2004-2007 e 2005-2008, che hanno sottolineato l'importanza e l'urgenza dei programmi di intervento per lo sviluppo della larga banda per il superamento del digital divide, il DPEF 2007-2011,

ha ancora una volta ribadito che “...la diffusione a livello di massa delle nuove tecnologie digitali è un fattore indispensabile per la modernizzazione del Paese, consentendo un incremento della produttività. A questo fine saranno adottate misure volte a promuovere lo sviluppo delle connessioni in banda larga e contrastare il digital divide” e, inoltre, ha sottolineato che “... l’innovazione tecnologica rappresenta una componente essenziale del processo di riforma della Pubblica Amministrazione e in senso lato nel raggiungimento di una maggiore efficienza dei servizi alle imprese e al cittadino. La realizzazione di un’infrastruttura di connettività sicura, affidabile, multicanale e accessibile dai diversi livelli della Pubblica Amministrazione rappresenta uno snodo su cui costruire i servizi e-government” e, inoltre, che “... le azioni da intraprendere riguardano pertanto l’identificazione sicura del personale della P.A. e cittadini in rete, lo sviluppo della larga banda, la realizzazione delle infrastrutture [...]”;

5. il Documento Strategico Nazionale, priorità per la politica regionale 2007-2013, conferma l’importanza del Programma per lo sviluppo della banda larga quale strumento essenziale per lo sviluppo economico, così come la creazione d’un ambiente tecnologico che consenta l’utilizzo delle tecnologie digitali ai massimi livelli di interattività, lo sviluppo dei mercati della convergenza tra informatica, telecomunicazioni, elettronica di consumo e media e l’accesso ai servizi on-line;
6. il DPEF 2008-2011 illustra tra l’altro, nell’ambito delle politiche programmatiche per i prossimi anni, che “...La modernizzazione del Paese passa necessariamente per le infrastrutture di rete. È innegabile l’esistenza di una stretta correlazione fra lo sviluppo delle reti di telecomunicazioni, l’intero comparto ICT e lo sviluppo economico...”, che “...L’apertura di una nuova e importante fase di sviluppo richiede che vengano affrontati i vincoli strutturali che frenano la penetrazione della banda larga...”, che “.....La popolazione in divario digitale è tendenzialmente quella residente in piccoli comuni o in aree svantaggiate. In tali aree in cui il mercato non è in grado di fornire molti servizi, è auspicabile un intervento importante di infrastrutturazione con gli strumenti che il Governo ha a sua disposizione, coordinati e concertati con Regioni ed Enti locali, tenendo anche conto delle nuove tecnologie wireless. L’obiettivo di legislatura è assicurare l’universalità dell’accesso a Internet...” e, inoltre, che “... L’altro grande obiettivo del Paese per la diffusione della banda larga è la modernizzazione della rete di telecomunicazioni. La costruzione delle reti di prossima generazione (NGN) richiede innanzitutto una chiarezza del quadro regolatorio (regole per la rete di accesso e per la remunerazione degli investimenti privati). Sulla base di tale quadro regolatorio, la costruzione delle NGN potrà essere accelerata, specie nelle aree meno sviluppate del Paese...”;
7. l’articolo 6, comma 1, del D. Lgs. n. 259/2003 - Codice delle Comunicazioni Elettroniche - prevede che lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, o loro associazioni, possano fornire reti o servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, attraverso società controllate o collegate;
8. con la Convenzione del 22 dicembre 2003 sottoscritta tra il Ministero delle Comunicazioni e la società Sviluppo Italia S.p.A. è stata affidata a quest’ultima l’attuazione del “Programma per lo sviluppo della banda larga nel Mezzogiorno”, e che la stessa si è impegnata ad attuare gli interventi previsti nel Programma per il tramite di una società di scopo controllata, successivamente costituita con atto a rogito del notaio Giuliani di Roma in data 23.12.2003 - Rep. n. 38739 - e denominata Infrastrutture e Telecomunicazioni per l’Italia s.p.a. (“Infratel”);
9. per effetto dell’autorizzazione generale del Ministero delle Comunicazioni, ai sensi dell’articolo 25, comma 4, del D. Lgs. n. 259/03, Infratel, a far data dal 22 dicembre 2004, è legittimata all’offerta delle infrastrutture di telecomunicazioni, realizzate ed integrate, agli operatori e provider di settore ed alla Pubblica Amministrazione ed è iscritta nel

Registro Operatori di Comunicazione tenuto a cura dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, al n. 13234;

10. la Legge n. 80/2005 dispone che gli interventi per la realizzazione delle infrastrutture per la banda larga, di cui al Programma approvato con delibera CIPE 13.11.2003, n. 83, possano essere realizzati in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, estendendo a tali aree il Programma originariamente avviato nel Mezzogiorno, e siano attuati dal Ministero delle Comunicazioni per il tramite di Infratel;
11. mediante l'Accordo di Programma del 22.12.2005 (reg. alla Corte dei Conti il 22.2.2006, registro n. 1, foglio n. 220) stipulato tra il Ministero delle Comunicazioni ed Infratel ad integrazione della Convenzione del 22 dicembre 2003, sono state disciplinate le attività occorrenti alla realizzazione del potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la larga banda nelle aree sottoutilizzate del Paese, regolando, in particolare, i seguenti profili:
 - a) il governo e la gestione delle infrastrutture realizzate ed integrate da Infratel in esecuzione degli interventi attuativi;
 - b) gli interventi ulteriori e necessari da attuarsi in prosecuzione del Programma per la riduzione e, in prospettiva, per l'abbattimento del divario digitale presente nel Paese;
 - c) le modalità d'azione sui territori, con modalità dirette od indirette, per garantire piena coerenza d'intervento, organiche modalità di governo e gestione delle reti ed adeguati sistemi di monitoraggio e controllo;
 - d) la durata delle intese, fissate in 20 anni;
 - e) la titolarità delle infrastrutture;
12. Infratel costituisce, pertanto, il soggetto attuatore - per conto del Ministero delle Comunicazioni - degli interventi di sviluppo d'infrastrutture di reti di telecomunicazioni abilitanti alla banda larga con il quale è possibile definire i piani d'intervento in cooperazione istituzionale, coordinati per la diffusione d'infrastrutture in banda larga nelle aree regionali che ne sono prive;
13. Infratel, in fase operativa dal giugno 2004, sta provvedendo a dare attuazione, per il Ministero delle Comunicazioni, al "Programma per lo sviluppo della banda larga", che si presenta in avanzata fase d'esecuzione nel Mezzogiorno del Paese, su cui le azioni d'implementazione della rete di telecomunicazioni abilitante alla banda larga sono state finanziate dal CIPE e da Leggi Finanziarie dello Stato sin dalle fasi iniziali;
14. a seguito dell'espletamento di gara europea mediante bando pubblicato sulla G.U.C.E. il 23.3.2005, Infratel ha assegnato alle società vincitrici di suddetta gara la realizzazione d'infrastrutture abilitanti alla banda larga in fibra ottica in tutte le Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), per un valore di gara di euro 126.970.000,00 (Euro 120.729.626,62 valore d'aggiudicazione), attualmente in avanzata fase di esecuzione;
15. in virtù di ciò Infratel ha maturato e sta maturando una rilevante esperienza nell'implementazione d'infrastrutture di rete di telecomunicazioni abilitanti alla banda larga per le aree disagiate del Paese, strumentali a soddisfare le esigenze di servizio delle pubbliche amministrazioni, dei cittadini e, in termini generali, delle comunità delle aree oggetto d'intervento;
16. Infratel ha stipulato con numerosi operatori e provider di telecomunicazioni degli accordi di servizio per la reciproca messa a disposizione d'infrastrutture di rete di telecomunicazioni abilitanti alla banda larga, in particolare realizzate ed integrate da

Infratel nell'ambito dell'attuazione del Programma Banda Larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese;

17. tali accordi di servizio assumono notevole rilevanza e rappresentano un'ampia opportunità di valorizzazione degli interventi perseguibili nell'ambito del piano d'intervento congiunto tra Ministero delle Comunicazioni ed Amministrazione Regionale del Lazio sul territorio regionale;
18. la realizzazione del Programma Banda Larga ai sensi della L. 80/2005, di cui Infratel è soggetto attuatore, si avvale della dotazione finanziaria assegnata al Ministero delle Comunicazioni dal CIPE e da Leggi Finanziarie dello Stato;
19. le Regioni e le Province Autonome concertano con le rappresentanze degli Enti locali interessati i Piani territoriali di cui sopra, nelle sedi istituzionali previste.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse ed allegati

1. Le premesse, e il progetto tecnico (Allegato 1) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

Parti dell'Accordo

1. Le "Parti" del presente Accordo di Programma sono:
 - la Regione Lazio (di seguito "Regione" o anche "Amministrazione Regionale"), con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n.212, rappresentata dal Presidente della Regione Lazio On. Piero Marrazzo;
 - il Ministero delle Comunicazioni (di seguito anche "Ministero"), con sede in Roma, Viale America 201, rappresentato dal Ministro delle Comunicazioni On. Paolo Gentiloni.

Articolo 3

Oggetto

1. L'Accordo di Programma disciplina i rapporti tra le Parti per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività inerenti al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per la larga banda nella Regione Lazio, sulla base del progetto tecnico Allegato 1 al presente Accordo con la duplice finalità sia di potenziare l'infrastruttura a banda larga delle pubbliche amministrazioni, sia di ridurre, ed in prospettiva abbattere, il digital-divide in cui ricade parte della popolazione.

Articolo 4

Modalità d'attuazione

1. Le parti, in ragione di quanto innanzi esposto, concordano che il processo d'attuazione sia condotto da Infratel, per la quota parte d'intervento finanziata con fondi assegnati dal Ministero delle Comunicazioni, e dalla Regione Lazio per la quota parte d'intervento finanziata con fondi assegnati dall'Amministrazione Regionale, nel rispetto delle linee di progetto tecnico allegato e parte integrante del presente Accordo di Programma, le quali

prevedono un intervento infrastrutturale per lo sviluppo della banda larga unitario ed integrato.

2. l'intervento per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio è realizzato, dunque, in cooperazione istituzionale e progettualità congiunta dalla Regione e dal Ministero delle Comunicazioni e, per esso, dal soggetto attuatore del Programma Banda Larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, la società Infratel S.p.A. - ai sensi della L. 80/2005 - , consentendo un intervento di potenziamento infrastrutturale per la banda larga, da un lato valorizzando al massimo gli investimenti pubblici allocati all'iniziativa, e, dall'altro, permettendo l'ottimizzazione del processo d'attuazione in coerenza di gestione delle diverse fasi d'implementazione;
3. L'intervento è illustrato, in termini generali, nel progetto tecnico allegato e parte integrante del presente Accordo di Programma (Allegato 1).
4. Le parti, in ragione di quanto innanzi esposto, concordano quanto segue:
 - a. il Ministero delle Comunicazioni affida il processo d'attuazione dell'intervento a Infratel ai sensi della Legge n. 80/2005, richiamata dall'articolo 1, comma 925, della Legge n. 296 del 2006, che assegna alla Infratel S.p.A. il ruolo e la responsabilità di soggetto attuatore, per conto dello stesso Ministero, del *"Programma per lo sviluppo operativo della banda larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese"*;
 - b. la Regione, per ragioni d'efficienza, efficacia, e di uniformità di azione e di coordinamento dell'intervento, opererà per il tramite di Infratel S.p.A.;
 - c. ai fini della regolamentazione del processo d'attuazione nel suo insieme, in termini organici e condivisi, le Parti convengono che entro 120 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, verrà sottoscritta una specifica Convenzione Operativa, che dovrà essere preventivamente approvata dal Comitato di monitoraggio e verifica di cui al successivo articolo 7 per definire, in particolare:
 - le modalità e la tempistica di realizzazione integrata e coordinata dell'intervento;
 - le modalità mediante le quali saranno assegnate in disponibilità per l'utilizzo, alla Regione Lazio, le infrastrutture realizzate;
 - i criteri e le modalità di ripartizione dei proventi e degli oneri economici derivanti dalla gestione e manutenzione delle reti realizzate con il presente Accordo;
 - le modalità ed i tempi di presentazione degli avanzamenti e dei rapporti di monitoraggio al Comitato di cui al successivo articolo 7;
 - le modalità operative di realizzazione dell'iniziativa – definite nell'allegato tecnico al presente Accordo di Programma solo in termini generali - tra cui quelle d'espletamento di gare d'appalto per le realizzazioni infrastrutturali, il cronoprogramma dei progetti tecnici, il piano di allocazione delle fibre ottiche e tutto quanto necessario alla completa definizione dell'intervento.
5. Le Parti convengono che eventuali varianti al progetto tecnico allegato al presente Accordo (Allegato 1) saranno concordate nell'ambito della convenzione operativa di cui al precedente comma 4 lettera c, comunque nel rispetto delle strategie di cooperazione istituzionale intraprese e sottoscritte fra le Parti e, quindi, sottoposte per approvazione al Comitato di monitoraggio e verifica di cui al successivo articolo 7.

Articolo 5
Tempi d'attuazione e durata dell'accordo

1. Le Parti si propongono di completare la realizzazione delle infrastrutture a banda larga descritte nel progetto tecnico (Allegato 1), in termini orientativi, in un periodo non superiore ad un biennio dall'avvio dei lavori.
2. Il presente Accordo ha durata biennale, a valere dalla data di stipula.
In ogni caso il presente Accordo resterà in vigore sino all'adozione di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e finanziaria che si renderanno necessari, strumentalmente all'attuazione del progetto tecnico più volte citato.

Articolo 6
Copertura finanziaria

1. Il Piano per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio, oggetto del presente Accordo di Programma, è complessivamente finanziato:
 - dal Ministero delle Comunicazioni, per l'ammontare di Euro 23.000.000, dei quali 9.500.000 Euro nell'anno 2008 e 13.500.000 Euro nell'anno 2009, a valere sui fondi ad esso assegnati dal CIPE e da Leggi Finanziarie dello Stato, ferme restando le effettive disponibilità economiche previste dagli stessi nello stato di bilancio del Ministero, ai fini della realizzazione del Programma Banda Larga per il tramite di Infratel;
 - a. dalla Regione Lazio, per l'ammontare di 8 Ml di euro, a valere sui fondi comunitari e sul cofinanziamento nazionale relativi al Programma Operativo della Regione Lazio (P.O.R. – FESR 2007-2013) per l'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione 2007-2013", adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 4584 del 02.10.2007", ed erogati a stadi di avanzamento;
2. Il trasferimento delle risorse per l'attuazione, ai fini del puntuale adempimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte in fase esecutiva, sentito, ai sensi dell'articolo 7 comma 3, lettera c, il Comitato di monitoraggio, avverrà secondo la tempistica concertata in sede di definizione del cronoprogramma delle fasi d'implementazione della rete regionale di telecomunicazioni abilitante alla banda larga nella Regione Lazio, di cui al comma 4 lettera c dell'articolo 4 del presente accordo.
3. Le Parti, in prosecuzione della cooperazione istituzionale intrapresa e delle programmazioni d'intervento congiunte nella Regione Lazio, s'impegnano a definire in seguito, mediante successivi atti integrativi al presente Accordo di Programma, da redigersi in buona fede fra di esse, le assegnazioni finanziarie per eventuali ulteriori interventi di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali abilitanti alla larga banda sul territorio regionale.

Articolo 7
Comitato di monitoraggio

1. Le Parti, a seguito della stipula del presente Accordo di Programma, costituiscono un Comitato di monitoraggio e verifica del processo di realizzazione dell'intervento nella Regione Lazio (Comitato).

2. Il Comitato è formato da quattro componenti, due nominati dall'Amministrazione Regionale e due dal Ministero delle Comunicazioni, i cui nominativi dovranno essere comunicati da ciascuna Parte all'altra mediante comunicazione scritta, entro 30 giorni dalla stipula del presente Accordo. Il Presidente è individuato fra i rappresentanti nominati dal Ministero.
3. Il Comitato ha funzioni di monitoraggio e verifica dell'andamento e dei risultati del progetto, in osservanza di quanto convenuto fra le Parti con il presente Accordo di Programma. In particolare, il Comitato ha il compito di:
 - a. approvare la convenzione operativa di cui all'articolo 4, comma 4 lettera c, comprensiva del progetto tecnico dell'intervento e relativi piano finanziario e cronoprogramma di realizzazione;
 - b. approvare le eventuali proposte di variante al progetto in fase esecutiva;
 - c. verificare e monitorare gli stati di avanzamento della realizzazione del progetto, segnalando alle due Amministrazioni ogni eventuale criticità riscontrata e proponendo soluzioni e linee guida per l'azione risolutiva.
4. Il Comitato ha sede in Roma. Le funzioni di coordinamento e segreteria delle attività del Comitato sono assicurate dalla Regione. In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi ragione, di uno o più dei componenti del Comitato, le Parti, nel rispetto del disposto di cui al comma 2, si impegnano a nominare i sostituti entro 15 giorni dall'avvenuta cessazione.
5. Il Comitato costituisce un collegio perfetto e assume le decisioni a maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
6. I verbali delle riunioni del Comitato devono essere trasmessi alle Parti ed al soggetto attuatore Infratel S.p.A., per quanto di sua competenza, agli indirizzi indicati al successivo articolo 10, entro 15 giorni dalla seduta.
7. Ai componenti del Comitato non sarà corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione.

Articolo 8

Proprietà e gestione delle infrastrutture

1. Le Parti convengono che le infrastrutture di telecomunicazioni realizzate ed integrate sul territorio regionale del Lazio in fase d'attuazione, ai sensi del presente Accordo di Programma, sono di proprietà Infratel relativamente alle reti finanziate con provvista finanziaria dal CIPE e da Leggi Finanziarie dello Stato ed assegnata al Ministero delle Comunicazioni, di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), e di proprietà dell'Amministrazione Regionale relativamente alle reti finanziate con provvista finanziaria dell'Unione Europea, e relativo cofinanziamento dello Stato, afferenti al Programma Operativo della Regione Lazio (P.O.R. – FESR) per l'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione 2007-2013", di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b).
2. Ai fini dell'identificazione puntuale delle infrastrutture di proprietà rispettivamente dell'una e dell'altra parte, ai sensi del comma 1 del presente articolo, si farà riferimento agli investimenti che saranno determinati con precisione e dettaglio nell'ambito della

stipulanda convenzione operativa, di cui all'articolo 4, comma 4 lettera c, che precede, in base alle previsioni del progetto tecnico Allegato 1 al presente Accordo di Programma.

Articolo 9

Trasferimento delle infrastrutture

Le infrastrutture di telecomunicazione di cui all'art. 6, comma 1, punto a), che precede, realizzate da Infratel in attuazione del presente Accordo, saranno messe a disposizione della Regione Lazio in misura del 20% in comodato d'uso per la durata di 20 anni, con il fine di destinarle all'integrazione con la rete privata delle pubbliche amministrazioni, per aumentare la dotazione di collegamenti a banda larga della pubblica amministrazione laziale, e per la riduzione del digital-divide secondo modalità e tempi che saranno stabilite nella convenzione operativa di cui all'art. 4, comma 4 lettera c.

Articolo 10

Strutture di riferimento

1. Tutte le comunicazioni relative all'attuazione del presente Accordo dovranno essere inviate:
 - per il Ministero: Ministero delle Comunicazioni, Viale America, 201, 86 - 00144 Roma, alla c.a. del Segretario Generale;
 - per la Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, 00145, Roma, alla c.a. del Direttore Regionale per la Tutela dei Consumatori e la semplificazione Amministrativa.

Articolo 11

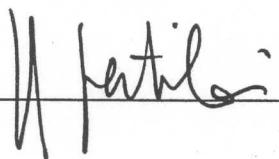
Disposizioni finali

1. In caso di insorgenza di conflitti tra le Parti in merito all'interpretazione e all'attuazione del presente accordo, il Comitato di monitoraggio e verifica di cui all'articolo 7 convocherà i rappresentanti delle stesse per esperire un tentativo di conciliazione.
2. Nel caso di riuscita della conciliazione, l'Accordo raggiunto sarà riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Parti, che ne saranno tenute all'osservanza.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alle norme del Codice Civile.

Data:  1 FEB. 2008

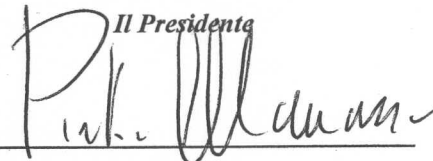
per il Ministero delle Comunicazioni

Il Ministro

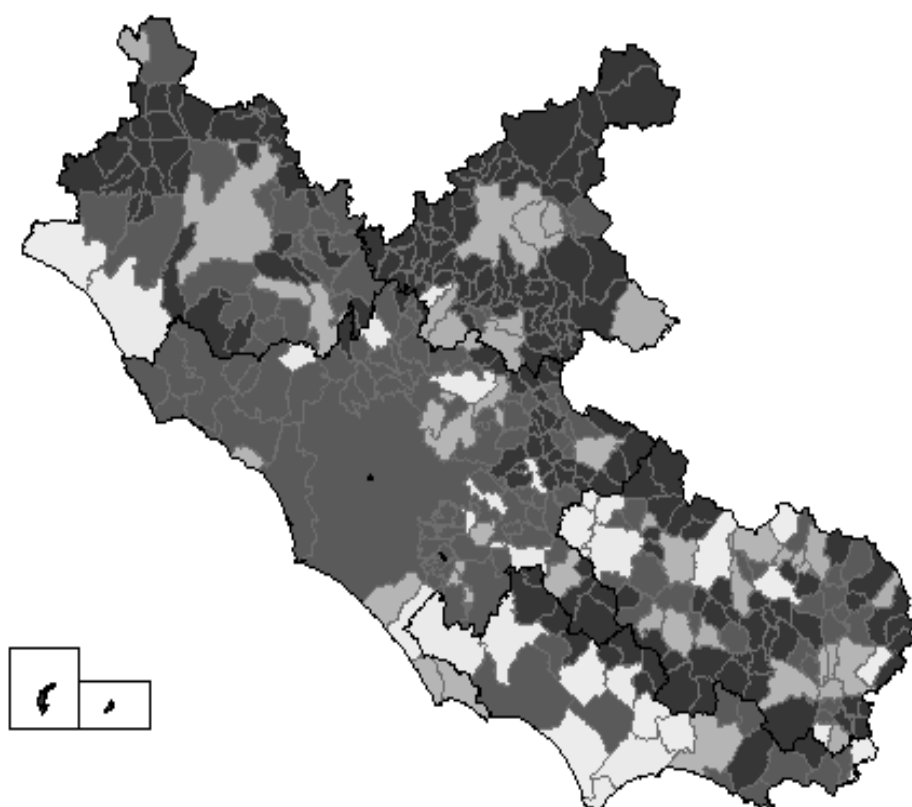


per la Regione Lazio

Il Presidente



Progetto Tecnico



Regione Lazio
Assessorato Tutela dei Consumatori e
Semplificazione Amministrativa

Gennaio 2008

PREMESSA

La Regione Lazio ha avviato e programmato numerosi progetti nell'ambito della Società dell'Informazione, focalizzandosi su vari aspetti quali la riorganizzazione dell'Amministrazione regionale e la semplificazione dei procedimenti e dei processi amministrativi, così come ha realizzato e messo in cantiere numerose attività finalizzate all'erogazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese, alla diffusione dell'informazione, alla condivisione ed accessibilità del patrimonio regionale, all'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa regionale, all'adozione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico.

La diffusione della banda larga sul territorio regionale diventa quindi il fattore abilitante affinché non solo gli Enti Locali, ma anche e soprattutto cittadini e imprese accedano ai servizi della Regione Lazio, rappresentando di fatto il tassello fondamentale sul quale costruire la competitività e la cittadinanza digitale diffusa.

L'esigenza della banda larga a beneficio di tutti i cittadini è quindi fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della competitività e, in Europa, si evidenzia oramai come una delle linee di sviluppo più significative.

Per quanto riguarda l'implementazione di infrastrutture di telecomunicazione a larga banda, l'Italia è il Paese che sta manifestando i maggiori incrementi di sviluppo in Europa con un forte recupero del gap iniziale di adozione rispetto ad altri paesi.

L'attenzione verso la creazione di condizioni abilitanti all'utilizzo della banda larga è confermata anche da iniziative intraprese dalla Commissione Europea nell'ambito del documento di azione "i2010 - A European Information Society for growth and employment" che, tra gli obiettivi, propone e promuove servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete a banda larga e quindi sulla necessità di una quanto più ampia disponibilità di accesso sul territorio.

La Regione Lazio ritiene fondamentale, per lo sviluppo delle opportunità che la tecnologia informatica e telematica offre ai cittadini, imprese ed istituzioni, adottare iniziative programmatiche tese a realizzare sinergie utili per l'implementazione di specifiche esigenze in termini di diffusione della conoscenza e dell'innovazione. L'approccio strategico individuato, in linea con gli

orientamenti europei, tende quindi a creare sul territorio la condizione abilitante per l'affermazione della Società dell'informazione e della Conoscenza, realizzando di fatto interventi, che non siano eseguiti sulla base dei soli criteri di mercato che tendono ad escludere intere parti di territorio considerate non profittevoli, tesi a favorire l'annullamento del divario digitale sul territorio.

L'indisponibilità delle connessioni a banda larga, infatti, acuisce la condizione di svantaggio di molte zone del Lazio, in particolare le zone montane, per le quali la possibilità di disporre delle moderne tecnologie rappresenta invece uno dei fattori chiave per la promozione di efficaci azioni di sviluppo economico e sociale: l'accesso all'informazione che le moderne tecnologie permettono è fonte di ricchezza per molti ma, per chi non ha garantito tale opportunità di accesso, di maggiore disuguaglianza.

I programmi volti ad abilitare il territorio alla larga banda, e in particolar modo le aree marginali e disagiate, devono naturalmente tenere conto di principi fondamentali come il partenariato pubblico-privato, il rispetto della neutralità tecnologica, l'omogeneità degli interventi, la compatibilità e gli equilibri nelle scelte strategiche, l'evoluzione tecnologica, e realizzare, senza duplicazione, infrastrutture di comunicazione in linea con le esigenze degli utilizzatori e che consentano economie di scala o sinergie fra gli interventi.

L'abbattimento del divario digitale è quindi, per la Regione Lazio, un modo per dare valore agli investimenti finora fatti in materia di infrastrutture e servizi, un traguardo che si intende raggiungere anche al fine di rendere maggiormente efficace lo sforzo che la Regione stessa sta oggi compiendo nell'adeguare la sua organizzazione interna, nel dare efficienza ai processi amministrativi, e nell'adottare soluzioni tecnologiche avanzate ed innovative rivolte all'erogazione di servizi on-line ai cittadini ed alle imprese.

1 Obiettivi del Progetto

Il presente progetto tecnico presuppone che l'intervento sia realizzato, in cooperazione istituzionale e progettualità congiunta, dalla Regione e dal Ministero delle Comunicazioni e per esso dalla Società Infratel Italia S.p.A. (Infratel) soggetto attuatore del Programma Banda Larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese - ai sensi della L. 80/2005 -, in complementarità ed integrazione agli interventi già avviati dalla Regione Lazio.

Il predetto intervento congiunto consente di valorizzare al massimo gli investimenti pubblici già effettuati.

All'interno del progetto, il cui obiettivo è l'abilitazione del territorio del Lazio all'erogazione di servizi di tipo xDSL, sono previsti interventi:

- a. volti ad evolvere tecnologicamente la capacità di servizio delle centrali di commutazione degli Operatori di Telecomunicazione, affinché queste siano abilitate ad erogare servizi di tipo ADSL ai cittadini e alle imprese del territorio, si aprano ad utilizzi eventuali in capo agli Altri Operatori con Licenza (OLO - Other Licence Operator) e siano anche in condizioni di essere ulteriormente evolute, in termini prospettici;
- b. volti a realizzare infrastrutture per la distribuzione di servizi WDSL con l'impiego di tecnologie wireless ed il coinvolgimento di Operatori di Telecomunicazione.

Il progetto tecnico, di cui all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga nella Regione Lazio tra Ministero delle Comunicazioni - Regione Lazio, sarà redatto a seguito di una specifica Convenzione Operativa.

Infratel verificherà l'interesse dell'operatore dominante Telecom Italia o di altro operatore al collegamento di centrali disponibili ad erogare connettività a banda larga a cittadini ed imprese.

In virtù di ciò, abilitando il territorio all'erogazione di servizi di tipo ADSL, si evolve la possibilità di servizio per l'area e si aprono le condizioni di competitività, rendendosi disponibile per altri operatori e provider abilitatori di servizio l'utilizzo delle infrastrutture per la banda larga, in modalità wholesale.

Un'ulteriore alternativa, ad ogni modo, è rappresentata da Infratel stessa, la quale, disponendo di licenza nazionale come operatore pubblico di telecomunicazioni fornitore di soluzioni di rete,

può eventualmente sopperire direttamente all'eventuale assenza di soggetti interessati ad abilitare il territorio alla banda larga.

All'interno del progetto si privilegerà l'investimento in fibra ottica in modo da risolvere in maniera duratura il problema del digital divide abbattendo anche i costi di conduzione della rete ed in maniera tale da poter anche cogliere per le modalità wireless le opportunità che potranno discendere dal bando ministeriale sulle frequenze WiMax.

Ai fini della redazione di un progetto tecnico che consenta la riduzione significativa del digital divide e, in prospettiva, il suo abbattimento nelle zone della Regione Lazio che ne sono caratterizzate, sono state stabilite i seguenti criteri:

- 1) il progetto persegue l'obiettivo di erogare servizi ai cittadini ed alle imprese del Lazio;
- 2) il progetto è relativo ai Comuni in situazione di digital divide totale o parziale il cui elenco è riportato nel Capitolo 2. Tale elenco è suscettibile di revisione a fronte delle evoluzioni della copertura effettuata dagli Operatori e del livello di copertura effettiva (in termini di percentuale popolazione) raggiunto da altri interventi regionali;
- 3) le infrastrutture del progetto hanno l'obiettivo di consentire nei diversi territori l'attivazione di "servizi a banda larga per i cittadini e imprese", intesi come connettività di tipo xDSL con banda di 2048/512 Kbit/sec.

2 LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA BANDA LARGA E DIGITAL DIVIDE NEL LAZIO

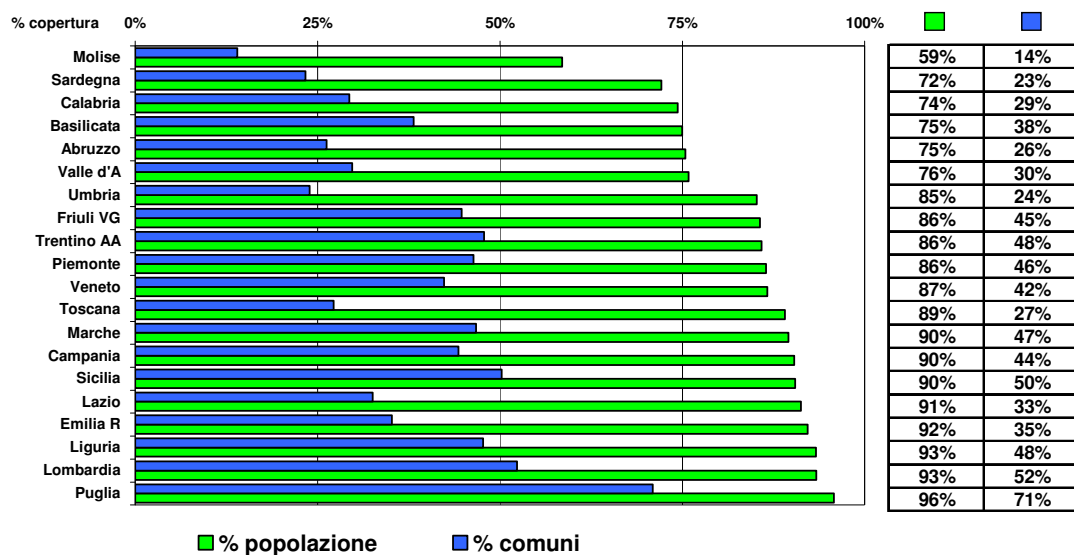
2.1 Il posizionamento della regione Lazio nel panorama nazionale

Alla fine del primo semestre 2007 la disponibilità di banda larga totale (copertura wired + copertura wireless) nella regione Lazio era pari al 92% della popolazione residente. Con riferimento alla componente wired (di gran lunga più diffusa), la copertura ADSL della Regione Lazio, sempre al primo semestre 2007, aveva raggiunto il 91% in termini di popolazione potenzialmente raggiungibile da servizio ADSL. Il dato di copertura della popolazione si colloca ai vertici delle migliori coperture regionali.

All'interno della regione comunque la distribuzione della copertura ADSL non appare omogenea. Le zone con i livelli più elevati di copertura ADSL (cioè quei Comuni in cui oltre il 95% della popolazione può beneficiare della connessione veloce), corrispondono alle aree metropolitane e alle zone del territorio morfologicamente più agevoli da infrastrutturare (pianure e zone ad alta densità di popolazione). In questo senso, si evidenzia che la disponibilità di banda si concentra nel Lazio nel 33% dei Comuni.

Considerando, invece, quei Comuni in cui oltre il 90% della popolazione dispone di banda larga, si arriva al 58% del territorio regionale coperto (fonte: Infratel S.p.A.)

FIGURA 1 – LA COPERTURA REGIONALE ADSL (>95% popolazione): COMUNI E POPOLAZIONE



Fonte: Osservatorio Banda Larga – Between (giugno, 2007)

Un aspetto ulteriore della gravità del problema del digital divide, quindi, è rappresentato dall'elevato numero di Comuni non coperti dall'ADSL.

2.2 Analisi della copertura broadband

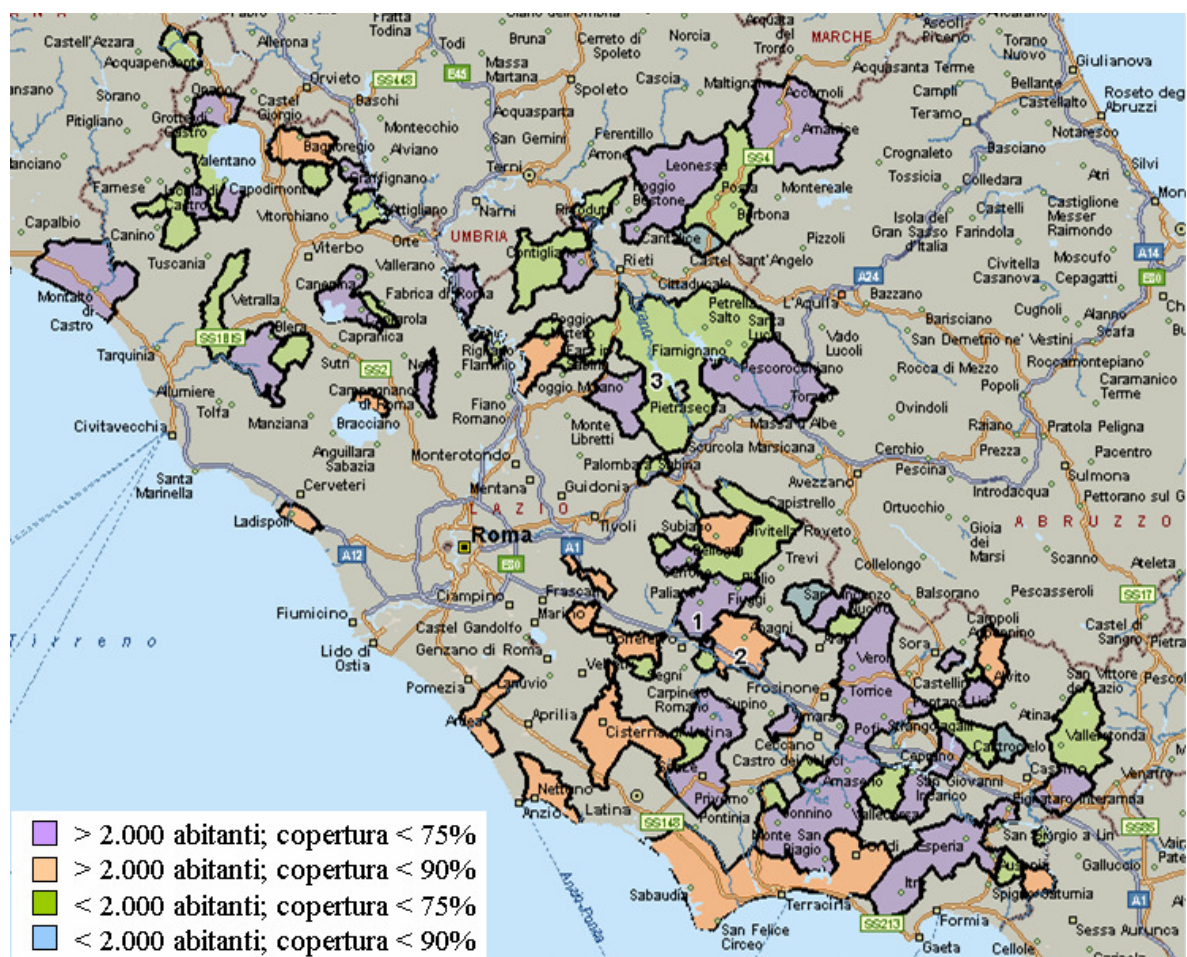
2.2.1 Segmentazione del territorio per livello di copertura broadband

Regione Lazio, nel corso del 2007, ha avviato un'azione di monitoraggio dell'offerta di servizi a banda larga. Le informazioni riportate nel presente documento si basano sui dati forniti dai maggiori Operatori di telecomunicazione e sono aggiornate a Novembre 2007.

Si è deciso di identificare convenzionalmente il livello di copertura secondo quattro classi:

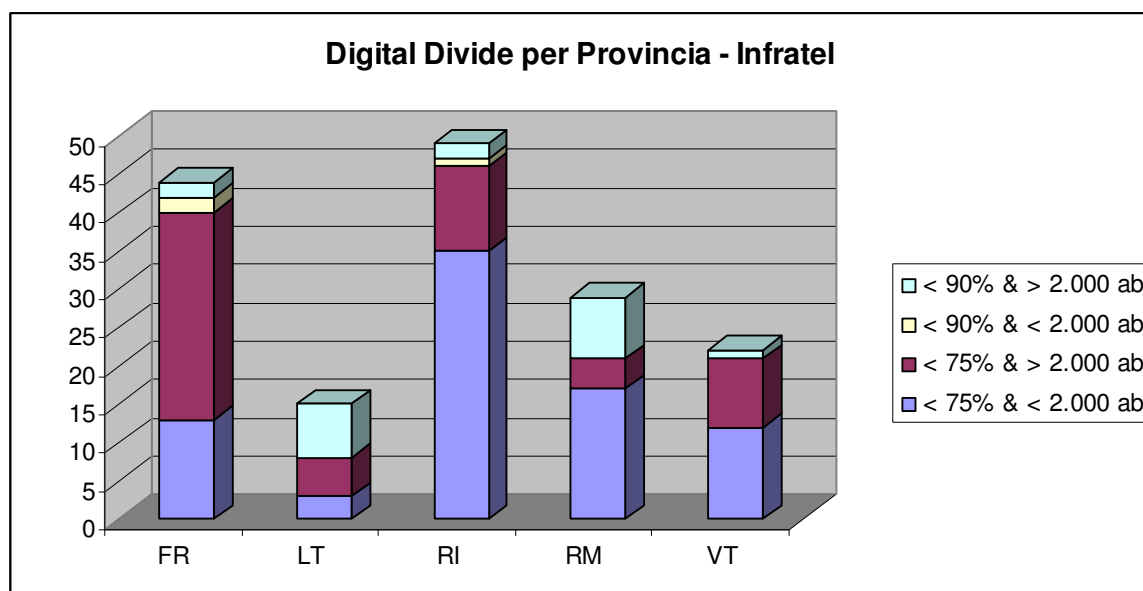
- comuni che presentano un livello di diffusione della larga banda inferiore al 75% della popolazione e che hanno popolazione inferiore ai 2000 abitanti;
- comuni che presentano un livello di diffusione della larga banda inferiore al 75% della popolazione e che hanno popolazione superiore ai 2000 abitanti;
- comuni che presentano un livello di diffusione della larga banda compreso tra il 75% ed il 90% della popolazione e che hanno popolazione inferiore ai 2000 abitanti;
- comuni che presentano un livello di diffusione della larga banda compreso tra il 75% ed il 90% della popolazione e che hanno popolazione superiore ai 2000 abitanti.

In figura è rappresentata una situazione sintetica in cui è fornita evidenza delle quattro classi sopra descritte.



La tabella ed il grafico seguenti riportano una vista d'assieme della ripartizione delle quattro classi all'interno di ciascuna provincia ovverosia del numero di Comuni afferente a ciascuna classe all'interno delle diverse province.

Diffusione LB	Abitanti	FR	LT	RI	RM	VT	Totale complessivo
< 75%	< 2.000 ab	13	3	35	17	12	80
	> 2.000 ab	27	5	11	4	9	56
< 75% Totale		40	8	46	21	21	136
< 90%	< 2.000 ab	2		1			3
	> 2.000 ab	2	7	2	8	1	20
< 90% Totale		4	7	3	8	1	23
Totale complessivo		44	15	49	29	22	159

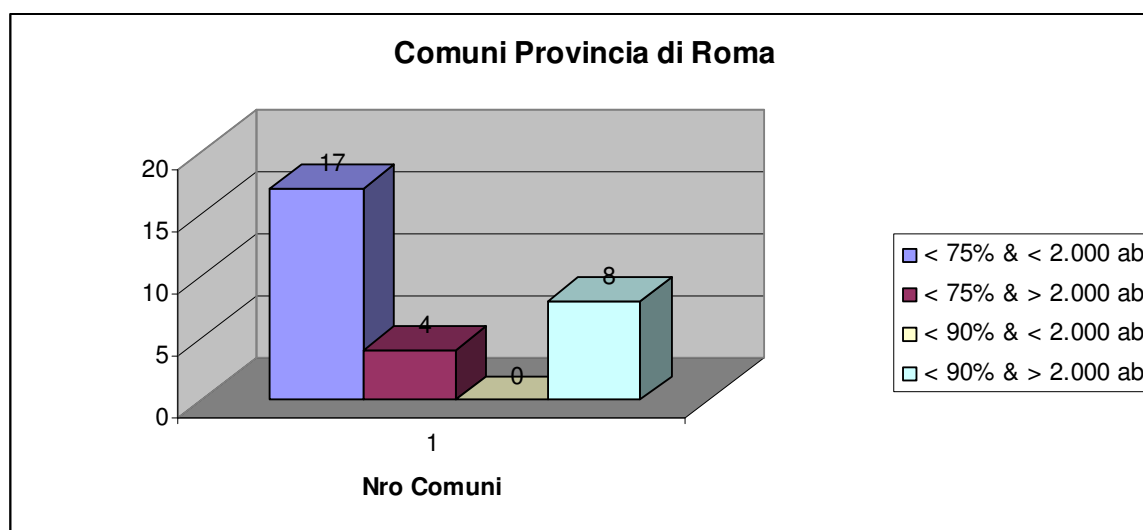


Dai dati sopra riportati si evince come ad oggi siano presenti sul territorio del Lazio 159 Comuni che presentano una copertura a larga banda inferiore al 90% della loro popolazione e, pertanto, considerati in divario digitale.

Nei paragrafi seguenti si riporta la situazione del Digital Divide nel Lazio suddivisa per Provincia dettagliata a livello di singolo Comune con indicazione della tipologia di Digital Divide esistente nello stesso.

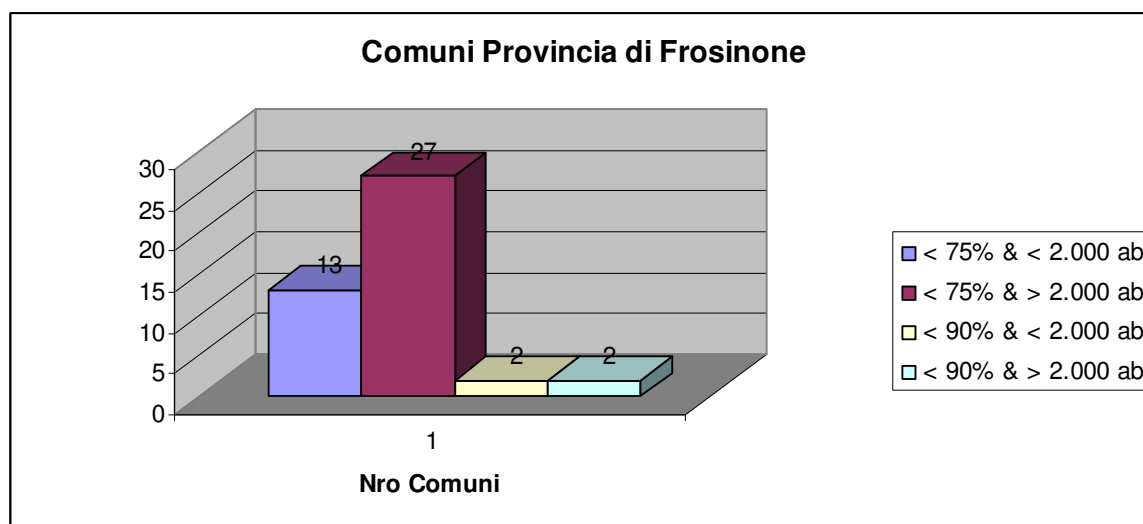
2.2.2 Provincia di Roma

Comune	Provincia	Diffusione LB	N.ro Abitanti
Affile	RM	< 75%	< 2.000 ab
Agosta	RM	< 75%	< 2.000 ab
Arcinazzo Romano	RM	< 75%	< 2.000 ab
Ardea	RM	< 90%	> 2.000 ab
Artena	RM	< 90%	> 2.000 ab
Bellegra	RM	< 75%	> 2.000 ab
Camerata Nuova	RM	< 75%	< 2.000 ab
Carpineto Romano	RM	< 75%	> 2.000 ab
Cineto Romano	RM	< 75%	< 2.000 ab
Gavignano	RM	< 75%	< 2.000 ab
Jenne	RM	< 75%	< 2.000 ab
Ladispoli	RM	< 90%	> 2.000 ab
Mandela	RM	< 75%	< 2.000 ab
Marano Equo	RM	< 75%	< 2.000 ab
Mazzano Romano	RM	< 75%	> 2.000 ab
Nemi	RM	< 75%	< 2.000 ab
Nettuno	RM	< 90%	> 2.000 ab
Pisoniano	RM	< 75%	< 2.000 ab
Ponzano Romano	RM	< 75%	< 2.000 ab
Rocca Priora	RM	< 90%	> 2.000 ab
Rocca Santo Stefano	RM	< 75%	< 2.000 ab
Roiate	RM	< 75%	< 2.000 ab
San Vito Romano	RM	< 75%	> 2.000 ab
Subiaco	RM	< 90%	> 2.000 ab
Trevignano Romano	RM	< 90%	> 2.000 ab
Vallepietra	RM	< 75%	< 2.000 ab
Vallinfreda	RM	< 75%	< 2.000 ab
Vivaro Romano	RM	< 75%	< 2.000 ab
Zagarolo	RM	< 90%	> 2.000 ab



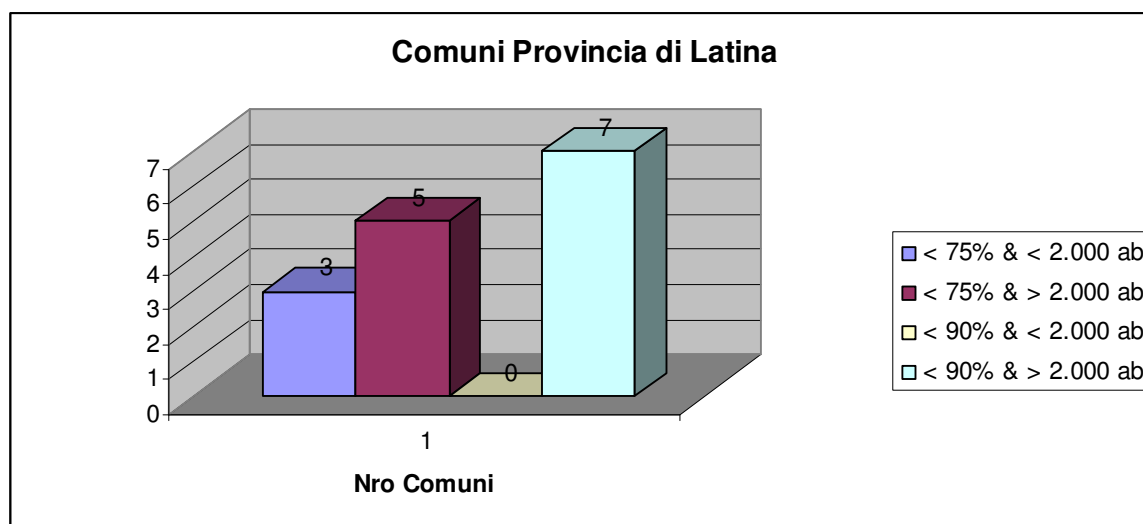
2.2.3 Provincia di Frosinone

Comune	Provincia	Diffusione LB	Abitanti
Acquaafondata	FR	< 75%	< 2.000 ab
Alvito	FR	< 90%	> 2.000 ab
Amaseno	FR	< 75%	> 2.000 ab
Anagni	FR	< 90%	> 2.000 ab
Ausonia	FR	< 75%	> 2.000 ab
Boville Ernica	FR	< 75%	> 2.000 ab
Broccostella	FR	< 75%	> 2.000 ab
Casalvieri	FR	< 75%	> 2.000 ab
Castro dei Volsci	FR	< 75%	> 2.000 ab
Cervaro	FR	< 75%	> 2.000 ab
Colle San Magno	FR	< 75%	< 2.000 ab
Collepardo	FR	< 75%	< 2.000 ab
Coreno Ausonio	FR	< 75%	< 2.000 ab
Esperia	FR	< 75%	> 2.000 ab
Falvaterra	FR	< 75%	< 2.000 ab
Fontana Liri	FR	< 75%	> 2.000 ab
Fumone	FR	< 75%	> 2.000 ab
Guarcino	FR	< 90%	< 2.000 ab
Monte San Giovanni Campano	FR	< 75%	> 2.000 ab
Paliano	FR	< 75%	> 2.000 ab
Pastena	FR	< 75%	< 2.000 ab
Patrica	FR	< 75%	> 2.000 ab
Pico	FR	< 75%	> 2.000 ab
Piglio	FR	< 75%	> 2.000 ab
Pignataro Interamna	FR	< 75%	> 2.000 ab
Pofi	FR	< 75%	> 2.000 ab
Ripi	FR	< 75%	> 2.000 ab
Roccasecca	FR	< 75%	> 2.000 ab
San Biagio Saracinisco	FR	< 75%	< 2.000 ab
San Giovanni Incarico	FR	< 75%	> 2.000 ab
San Vittore del Lazio	FR	< 75%	> 2.000 ab
Sant'Ambrogio sul Garigliano	FR	< 75%	< 2.000 ab
Santopadre	FR	< 75%	< 2.000 ab
Serrone	FR	< 75%	> 2.000 ab
Strangolagalli	FR	< 75%	> 2.000 ab
Terelle	FR	< 90%	< 2.000 ab
Torrice	FR	< 75%	> 2.000 ab
Vallecorsa	FR	< 75%	> 2.000 ab
Vallerotonda	FR	< 75%	< 2.000 ab
Veroli	FR	< 75%	> 2.000 ab
Vicalvi	FR	< 75%	< 2.000 ab
Vico nel Lazio	FR	< 75%	> 2.000 ab
Villa Santo Stefano	FR	< 75%	< 2.000 ab
Viticuso	FR	< 75%	< 2.000 ab



2.2.4 Provincia di Latina

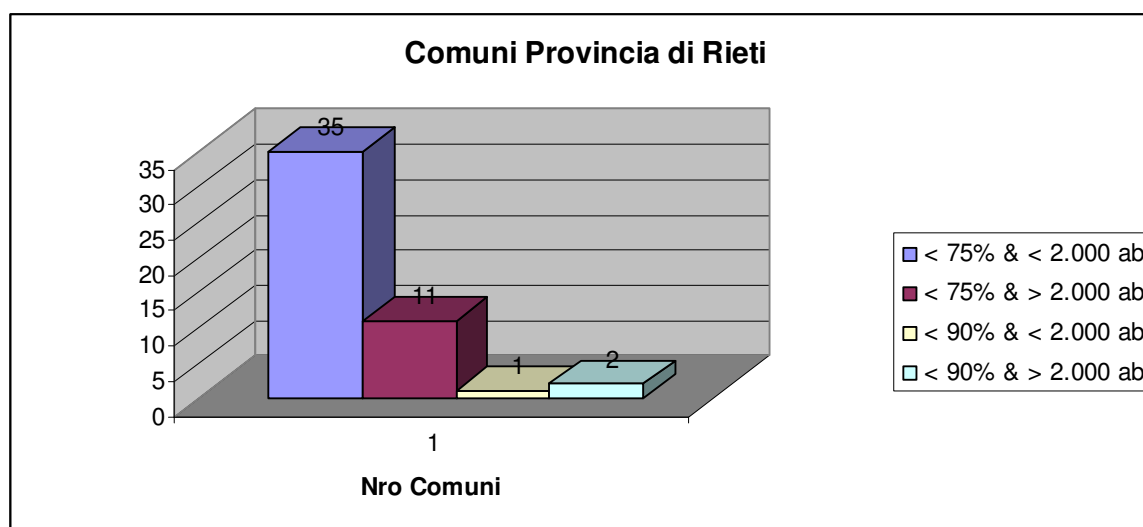
Comune	Provincia	Diffusione LB	Abitanti
Bassiano	LT	< 75%	< 2.000 ab
Castelforte	LT	< 90%	> 2.000 ab
Cisterna di Latina	LT	< 90%	> 2.000 ab
Fondi	LT	< 90%	> 2.000 ab
Itri	LT	< 75%	> 2.000 ab
Monte San Biagio	LT	< 75%	> 2.000 ab
Ponza	LT	< 75%	> 2.000 ab
Rocca Massima	LT	< 75%	< 2.000 ab
Roccasecca dei Volsci	LT	< 75%	< 2.000 ab
Sabaudia	LT	< 90%	> 2.000 ab
San Felice Circeo	LT	< 90%	> 2.000 ab
Sermoneta	LT	< 90%	> 2.000 ab
Sezze	LT	< 75%	> 2.000 ab
Sonnino	LT	< 75%	> 2.000 ab
Terracina	LT	< 90%	> 2.000 ab



2.2.5 Provincia di Rieti

Comune	Provincia	Diffusione LB	Abitanti
Accumoli	RI	< 75%	> 2.000 ab
Amatrice	RI	< 75%	> 2.000 ab
Ascrea	RI	< 75%	< 2.000 ab
Belmonte in Sabina	RI	< 75%	< 2.000 ab
Borbona	RI	< 75%	< 2.000 ab
Borgorose	RI	< 75%	> 2.000 ab
Cantalice	RI	< 75%	> 2.000 ab
Casaprota	RI	< 75%	< 2.000 ab
Castel di Tora	RI	< 75%	< 2.000 ab
Castelnuovo di Farfa	RI	< 75%	< 2.000 ab
Cittareale	RI	< 75%	< 2.000 ab
Collalto Sabino	RI	< 75%	< 2.000 ab
Colle di Tora	RI	< 75%	< 2.000 ab
Collegiove	RI	< 75%	< 2.000 ab
Colli sul Velino	RI	< 75%	< 2.000 ab
Concerviano	RI	< 75%	< 2.000 ab
Configni	RI	< 75%	< 2.000 ab
Contigliano	RI	< 75%	> 2.000 ab
Cottanello	RI	< 75%	< 2.000 ab
Fiamignano	RI	< 75%	< 2.000 ab
Greccio	RI	< 75%	< 2.000 ab
Labro	RI	< 75%	< 2.000 ab
Leonessa	RI	< 75%	> 2.000 ab
Longone Sabino	RI	< 75%	< 2.000 ab
Magliano Sabina	RI	< 75%	> 2.000 ab
Marcatelli	RI	< 75%	< 2.000 ab
Micigliano	RI	< 90%	< 2.000 ab
Montasola	RI	< 75%	< 2.000 ab
Monte Compatri	RI	< 75%	> 2.000 ab
Montenero Sabino	RI	< 75%	< 2.000 ab
Montopoli di Sabina	RI	< 90%	> 2.000 ab
Morro Reatino	RI	< 75%	< 2.000 ab

Comune	Provincia	Diffusione LB	Abitanti
Nespolo	RI	< 75%	< 2.000 ab
Orvinio	RI	< 75%	< 2.000 ab
Paganico Sabino	RI	< 75%	< 2.000 ab
Pescorocchiano	RI	< 75%	> 2.000 ab
Petrella Salto	RI	< 75%	< 2.000 ab
Poggio Catino	RI	< 75%	< 2.000 ab
Poggio Mirteto	RI	< 90%	> 2.000 ab
Poggio Moiano	RI	< 75%	> 2.000 ab
Posta	RI	< 75%	< 2.000 ab
Pozzaglia Sabina	RI	< 75%	< 2.000 ab
Rocca Sinibalda	RI	< 75%	< 2.000 ab
Scandriglia	RI	< 75%	> 2.000 ab
Torri in Sabina	RI	< 75%	< 2.000 ab
Torricella in Sabina	RI	< 75%	< 2.000 ab
Turania	RI	< 75%	< 2.000 ab
Vacone	RI	< 75%	< 2.000 ab
Varco Sabino	RI	< 75%	< 2.000 ab



2.2.6 Provincia di Viterbo

Comune	Provincia	Diffusione LB	Abitanti
Arlena di Castro	VT	< 75%	< 2.000 ab
Bagnoregio	VT	< 90%	> 2.000 ab
Barbarano Romano	VT	< 75%	< 2.000 ab
Blera	VT	< 75%	> 2.000 ab
Bomarzo	VT	< 75%	< 2.000 ab
Canepina	VT	< 75%	> 2.000 ab
Capodimonte	VT	< 75%	< 2.000 ab
Caprarola	VT	< 75%	> 2.000 ab
Carbognano	VT	< 75%	< 2.000 ab
Celleno	VT	< 75%	< 2.000 ab
Cellere	VT	< 75%	< 2.000 ab
Gradoli	VT	< 75%	< 2.000 ab
Graffignano	VT	< 75%	> 2.000 ab
Grotte di Castro	VT	< 75%	> 2.000 ab
Latera	VT	< 75%	< 2.000 ab
Marta	VT	< 75%	> 2.000 ab
Montalto di Castro	VT	< 75%	> 2.000 ab
Monte Romano	VT	< 75%	< 2.000 ab
Piansano	VT	< 75%	> 2.000 ab
Proceno	VT	< 75%	< 2.000 ab
San Lorenzo Nuovo	VT	< 75%	> 2.000 ab
Tessennano	VT	< 75%	< 2.000 ab

